

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

LII.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 FEBBRAIO 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASTELLI AVOLIO

INDI

DEL PRESIDENTE COCA

INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi:</b>		MANNIRONI . . . . .	586, 587, 588
PRESIDENTE . . . . .	584	CHIOSTERGI . . . . .	586
<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>		AMENDOLA GIORGIO . . . . .	586
RESCIGNO e DE MARTINO CARMINE: Concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Enrico De Marinis. (926) . . . . .		CASARDI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	586, 587, 588
CHIOSTERGI ed altri: Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del musicista Ferruccio Busoni. (1076) . . . . .	584	TAROZZI . . . . .	587
PRESIDENTE . . . . .	584	WALTER . . . . .	587
AVANZINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	584	<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>	
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>		Proroga del funzionamento degli uffici regionali di riscontro del Tesoro, continuazione delle funzioni attribuite agli uffici decentrati della Corte dei conti sino al 30 giugno 1952, e deferimento delle stesse attribuzioni di cui sono investiti i predetti uffici, anche per i rendiconti e conti giudiziali relativi agli esercizi finanziari 1947-1948 e 1948-1949. ( <i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i> ). (1084) . . . . .	588
Concessione di un contributo dello Stato per la trasformazione dell'attuale superficie coltivata da alcune varietà di tabacco, nella varietà « Bright Italia » (1027). . . . .	584	PRESIDENTE . . . . .	588
PRESIDENTE . . . . .	584, 585, 588	Esenzioni fiscali per alcune operazioni di debito pubblico ( <i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i> ). (1083) . . . . .	589
SCHIRATTI, <i>Relatore</i> . . . . .	584	PRESIDENTE . . . . .	589
SULLO . . . . .	585, 587, 588	CORBINO, <i>Relatore</i> . . . . .	589
CIFALDI . . . . .	585, 587	<b>Votazione segreta:</b>	
COSTA . . . . .	585	PRESIDENTE . . . . .	590
TROISI . . . . .	585		

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

**La seduta comincia alle 8,55.**

MARTINELLI. *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Dugoni, Giannini Guglielmo, Pecoraro e Saggin.

**Discussione delle proposte di legge Rescigno e De Martino Carmine: Concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Enrico De Marinis. (926). — Chiostergi ed altri: Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del musicista Ferruccio Busoni. (1076).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge:

Rescigno e De Martino Carmine: «Concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Enrico De Marinis».

Chiostergi ed altri: «Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del musicista Ferruccio Busoni».

Come i colleghi ricordano, fui io a svolgere la relazione in sede referente, nelle sedute del 15 e del 17 febbraio su queste due proposte di legge e la Commissione diede parere favorevole per entrambe.

Sulla prima di esse l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro si era riservato di esprimere il parere del Governo.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Debbo ripetere quello che ho già detto. Il parere del Governo è contrario per una ragione semplice: cioè che non si debbono confondere i due criteri: il riconoscimento eccezionale di alte benemerenze ed il criterio di assistenza, perchè se adottiamo quest'ultimo criterio moltissimi saranno i casi che si presenteranno all'esame del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge Rescigno e De Martino Carmine:

«Alla signora Anna Emminger fu Bruno, vedova dell'onorevole professore Enrico De Marinis Stendardo, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1950 e per tutto lo stato di vedovanza, una pensione straordinaria di lire 240.000 annue».

Nessuno chiedendo di parlare, la proposta di legge sarà poi votata a scrutinio segreto.

Do ora lettura dell'articolo unico della proposta di legge Chiostergi:

«Alla vedova del musicista italiano Ferruccio Busoni, signora Gerda Sjöstrand, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1950, e per tutta la durata della sua vita, una pensione straordinaria di lire 240.000».

Nessuno chiedendo di parlare, anche questa seconda proposta di legge sarà poi votata a scrutinio segreto.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA**

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo dello Stato per la trasformazione dell'attuale superficie coltivata da alcune varietà di tabacco, nella varietà «Bright Italia».**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo dello Stato per la trasformazione dell'attuale superficie coltivata da alcune varietà di tabacco, nella varietà «Bright Italia».

Invito l'onorevole Schiratti a svolgere la sua relazione.

SCHIRATTI, *Relatore*. Dichiaro subito che concluderò in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, spiegando brevemente ai colleghi il fondamento e l'utilità del provvedimento stesso.

Mi siano consentite alcune premesse di indole tecnica. Le varietà di tabacco coltivate in Italia possono essere ripartite, ai fini della manipolazione, in tre categorie. La prima categoria è data da quei tabacchi che vengono essiccati all'aria in capannoni, in aie, in granai senza necessità di impianti tecnici specifici.

Vi è una seconda categoria, la cui essiccazione o la cui manipolazione avviene a temperatura bassa, a fuoco lento.

Infine, vi è una terza categoria, la cui essiccazione avviene, invece, a temperatura alta. Chiaro è che la attrezzatura per quest'ultima categoria è assai più dispendiosa che non per la seconda e per la prima categoria.

Il tabacco «Kentucky», che è una tra le varietà più diffuse della coltura attuale, viene essiccato con il secondo sistema, cioè a temperatura bassa; ma per questa coltivazione si è verificata l'opportunità di diminuirne la superficie. Difatti il tabacco «Kentucky», è prevalentemente adibito per la pipa e per i sigari ed è notorio che oggi il consumo del tabacco

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

per pipa e per sigari ha avuto una notevole diminuzione. Il gusto dei fumatori è raffinato, moltissimi hanno abbandonato la pipa, coloro che fumano i toscani sono assai diminuiti e quindi sia nel mercato internazionale che in quello interno il collocamento del tabacco « Kentucky » si è reso più difficile.

Il gusto dei consumatori di tabacco si è invece rivolto prevalentemente, in questo momento, verso il tabacco « Bright », il quale è un tabacco tipo per la confezionatura di sigarette, sia esso adoperato da solo, sia adoperato in miscela; di questo tabacco si fa una grande richiesta sia sul nostro mercato che in quello internazionale; ma in questo momento non abbiamo, in verità, una produzione tale da far fronte alle richieste del consumo interno e da poter corrispondere alle richieste del mercato internazionale, che sono veramente allettanti anche come prezzo.

Per queste ragioni, il Monopolio ha ravvisato la necessità di incoraggiare l'aumento della superficie coltivata con questo tipo. Senonchè, come già vi dissi, siccome la essiccazione del « Bright Italia » avviene a temperatura alta e conseguentemente comporta delle attrezzature di cospicuo valore, il Monopolio ha ritenuto di agevolare, di incrementare la coltura del « Bright Italia », dando dei sussidi a coloro i quali, aumentando la superficie a coltura del « Bright Italia », provvedano anche a costituire sugli appezzamenti le attrezzature relative.

A questi fini è stato predisposto il presente disegno di legge il quale contempla un sussidio di 300 mila lire per ogni ettaro convertito da « Kentucky » a « Bright Italia » e di 600 mila lire ad ogni ettaro per la trasformazione a « Bright Italia » di altre varietà di tabacco.

Avverto che la spesa dell'attrezzatura che dovrà fare l'agricoltore o il concessionario è enormemente superiore.

Il disegno di legge dispone che il sussidio sia corrisposto in sei annualità.

Per la verità queste sei annualità sono apparse piuttosto lunghe. Il Monopolio, da me interpellato sulla questione se vi potesse essere una restrizione nel termine di concessione di questo sussidio non si è opposto a che, se la Commissione fosse di questo avviso, le sei annualità venissero ridotte a tre. Propongo che il disegno di legge sia modificato in tal senso all'articolo 2.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**SULLO.** Nel disegno di legge è detto che il contributo previsto è relativo alle campagne

1949, 1950 e 1951. Quindi, in sostanza, noi verremmo a dare un contributo anche per trasformazioni eseguite nella campagna 1949.

Dal momento che queste autorizzazioni devono essere state date, vorrei sapere dei 2000 ettari quanti nel 1949 sono stati autorizzati; quanti ne saranno autorizzati nel 1950 e quanti nel 1951, perchè se l'autorizzazione si riferisce agli anni 1949, 1950 e 1951 vi sarà certamente un anno in cui l'amministrazione è in grado di dirci quali trasformazioni sono avvenute e quindi sapere quale effetto abbiano avuto per il passato e quale avranno per l'avvenire; se il prodotto è assorbito in gran parte o per quale parte rimane ancora da assorbire.

**GIFALDI.** Mi associo a quello che ha detto il collega onorevole Sullo. Vorrei evitare che questa legge possa essere una specie di spolverino per concessioni già fatte. Vorrei soprattutto conoscere la situazione attuale e come il Monopolio crede di distribuire territorialmente la trasformazione del « Kentucky » in « Bright Italia ».

Vorrei anche osservare che, secondo l'articolo 3, abbiamo già una indicazione precisa delle zone dove può avvenire la trasformazione. Si dovrebbe pertanto conoscere la estensione delle concessioni già fatte. È altresì evidente che vorremmo conoscere il programma generale del Monopolio. Avremmo pertanto bisogno di un qualche orientamento per poter dare il nostro giudizio.

Sono d'accordo che il contributo sia ripartito in tre annualità, anziché in sei, poichè è già previsto che lo stanziamento di un miliardo venga diviso in tre anni. Dunque non si comprenderebbe il perchè dei sei anni per la concessione di questo contributo.

**COSTA.** Nei riguardi della copertura della spesa la relazione dice che lo Stato non avrà nessun nuovo onere, dato che l'Amministrazione dei monopoli provvede essa stessa col proprio bilancio. All'articolo 6 si dispone che per far fronte alla maggiore spesa si storna la somma dal capitolo 31 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Come mai questo capitolo 31 ha una esuberanza di 300 milioni di lire?

**TROISI.** Mi rendo conto della necessità di variare la produzione del tabacco in base ai mutati gusti del consumatore, però ho qualche dubbio sugli effetti e sulle ripercussioni che questo provvedimento potrà

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

avere sul complesso delle coltivazioni. A tal fine pongo due quesiti:

1°) l'accoglimento di questo disegno di legge potrà determinare una revoca di alcune licenze attualmente in vigore a concessionari di certe zone? 2°) l'approvazione di questo disegno di legge potrà determinare uno spostamento delle coltivazioni da una zona ad un'altra?

Ho posto questi quesiti interpretando la preoccupazione esistente nella zona del Salento, dove la coltivazione del tabacco assurge ad economia fondamentale, anche per la quantità cospicua della mano d'opera che ad essa attende.

MANNIRONI. Dichiaro di essere molto perplesso di fronte a questo disegno di legge, perchè la relazione che lo precede e la stessa relazione dell'onorevole Schiratti non hanno eliminato i dubbi che sono sorti in me alla lettura del provvedimento stesso.

Trovo strano che si senta la necessità di incoraggiare la coltivazione di un tipo di tabacco del quale si dice che è un prodotto di largo impiego e che è ricercatissimo all'estero; perchè se c'è già una convenienza nella cultura di questo tipo di tabacco, non capisco perchè si senta la necessità di erogare sovvenzioni e di concedere contributi a favore dei coltivatori di detto tipo.

Io vorrei chiedere all'onorevole sottosegretario di Stato e al relatore per quale ragione non si cerchi, invece, di incoraggiare il produttore del tipo di tabacco di cui trattasi, aumentando il prezzo di produzione.

Da una relazione che ha fatto il presidente dell'Associazione dei tabacchicoltori, ho visto che si è mossa doglianza per il fatto che il Monopolio aveva ridotto per il 1948 il prezzo di produzione del tabacco, riportandolo a quello che era nel 1947, pur essendo uguali — secondo la tesi dei tabacchicoltori — le spese di produzione. Se così è, perchè il Monopolio non agevola i produttori aumentando il prezzo di produzione anzichè ricorrere a queste forme di contributo che incidono grandemente sul bilancio?

A questi motivi vorrei aggiungere un altro, e cioè: all'articolo 6 del disegno di legge si dice che per il 1949-50 si provvederà attingendo i 300 milioni mediante storni, sul quale argomento ha già fatto una giusta osservazione l'onorevole Costa; ma non viene detto come si provvederà negli anni successivi. Vorrei chiedere dall'onorevole relatore se ha un'idea della spesa necessaria per la trasformazione di queste coltivazioni. Noi sentiamo parlare di un contributo di 300 mila e 600 mila lire,

ma non sappiamo, neanche per approssimazione, quale sarà la spesa generale che il privato incontrerà per queste trasformazioni.

Gradirei dal sottosegretario di Stato e dal relatore chiarimenti su questo punto.

CHIOSTERGI. Nell'esaminare questo progetto, prima ancora di ascoltarne la relazione, in me si sono affacciati gli stessi problemi che hanno provocato l'intervento dell'onorevole Sullo. Non capisco infatti perchè si debba fare uno storno di 300 milioni per l'esercizio 1949-50 quando nel caso attuale si tratta di incoraggiare taluni imprenditori a sollecitare lavori, che, in realtà, sarebbero già stati fatti.

Non direi nulla nei riguardi dello storno di questi 300 milioni che, pur essendo importante, mi sembra di secondaria importanza tenuto presente quanto ha detto l'onorevole Mannironi; il metodo dell'aumento del prezzo del tabacco, invece delle altre forme di intervento, mi sembrerebbe preferibile, perchè inciterebbe non soltanto quei determinati coltivatori, ma inciterebbe tutti in generale a sviluppare questi nuovi impianti, dando ad essi la possibilità di intervenire in libera concorrenza con gli altri.

Per questa ragione sono titubante se approvare o no questo progetto di legge, sul quale gradirei qualche delucidazione dal punto di vista statistico e da quello pratico, nonché su quanto è stato fatto in questo esercizio e su ciò che si intende fare negli esercizi futuri.

AMENDOLA GIORGIO. Vorrei un chiarimento d'indole, direi, geografica: desidererei sapere a quale regione d'Italia si riferiscono queste concessioni, in quanto, come si sa, le coltivazioni dei tabacchi sono localizzate in certe province, e limitate ad alcune persone. Vorrei sapere geograficamente a quale provincia si riferiscono queste nuove coltivazioni.

CASARDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Nella mia risposta, desidero premettere alle varie domande rivoltemi una breve esposizione su ciò che si riferisce all'aumentato consumo di sigarette in rapporto al diminuito consumo di trinciati e sigari.

Ecco i dati che si riferiscono al consumo percentuale totale dall'esercizio 1928-29 al 1948-49:

il tabacco da fiuto è passato dal 5,49 per cento all'1,63 per cento;

i trinciati sono passati dal 25,61 per cento al 14,42 per cento;

i sigari e sigaretti dal 20,03 per cento al 6,97 per cento;

le sigarette sono passate dal 48,86 per cento al 76,98 per cento, e ciò spinge ad

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

aumentare la coltivazione dei tabacchi destinati a sigarette.

Effettivamente la richiesta di questo tipo di tabacchi per l'esportazione è elevata: noi esportiamo notevolmente in Inghilterra, Germania, Olanda, Colonie francesi e Polonia; particolarmente col Governo polacco, il Governo italiano ha stipulato un importante contratto per parecchi milioni di dollari.

Questo come esposizione generale.

Per quel che riguarda i quesiti che sono stati posti, non posso dare indicazioni precise sulla annualità 1948-49, ossia quale effetto retroattivo avrebbe questo disegno di legge su detta annata, come pure quale sarà la distribuzione per quel che riguarda il 1950-51. Tale distribuzione dipenderà molto dalle domande: in base a queste avverranno le assegnazioni. È difficile prevedere, sia pure con una certa approssimazione, quali e quante saranno le domande stesse.

Relativamente alle zone di coltivazione, queste si possono prevedere fin da ora, in quanto si può dedurre quali saranno le zone che cambieranno tipo di coltivazione. Sono tutti dati da vedere in una successiva seduta.

Circa l'osservazione mossa dall'onorevole Mannironi, sul sistema cioè di incoraggiare il coltivatore anziché concedergli i contributi, aumentare cioè il prezzo del prodotto, bisogna pensare che in questo modo dovremmo aumentare anche il prezzo delle sigarette, e siccome i consumatori già si lamentano dell'attuale alto prezzo, non mi sembra che il provvedimento sia opportuno.

SULLO. Ma questi stanziamenti incidono ugualmente sui consumatori.

CASARDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Questi stanziamenti saranno ammortizzati, mentre gli aumenti del prezzo del prodotto resterebbero.

MANNIRONI. Un industriale avveduto fa i suoi calcoli: si sentirà incoraggiato se vedrà aumentato il suo reddito in conseguenza del maggior prezzo.

CASARDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ad ogni modo, scopo del provvedimento è quello di aumentare l'esportazione del suddetto prodotto, con conseguente aumento di valuta pregiata.

Credo di aver risposto più o meno alle varie obiezioni, salvo a portare dati più precisi per quel che riguarda l'annata 1948-1949, ossia le spese già eseguite in questo esercizio.

TAROZZI. Praticamente queste concessioni saranno fatte prevalentemente ai grossi coltivatori che hanno possibilità di anticipare

i mezzi per eseguire le necessarie trasformazioni colturali. Di conseguenza, chi ne avrà il danno maggiore saranno i piccoli coltivatori. Questo è il punto sul quale desidero chiarimenti: in che modo e in che misura saranno favoriti i grossi coltivatori e in che modo e in che misura saranno danneggiati i piccoli coltivatori.

WALTER. Lo Stato non vuole più dare concessioni nuove, e mi risulta che sono giacenti circa 20 mila domande.

Ora, per dare una nuova concessione, si intende sopprimere altre concessioni e, per incrementare queste coltivazioni di tabacco, si finirebbe per danneggiare i piccoli coltivatori. Vorremmo sapere quali eventualmente siano queste zone.

CASARDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Si potrebbe verificare: si tratta comunque specialmente di zone dell'alta Italia.

Quanto ai piccoli coltivatori, a me sembra che l'intervento dello Stato tenda proprio ad aiutare coloro che hanno maggiormente bisogno di capitali, e che quindi si vada incontro ai coltivatori più modesti.

Si tratta di impianti che richiedono una certa spesa, che è diversa a seconda che il riscaldamento avvenga con fuoco diretto, oppure che si tratti di impianti di aria calda; ma, fino a che punto il piccolo coltivatore possa giovare di questa legge non è facile dirlo. Comunque, lo Stato aiuterà coloro che non possono sostenere una forte spesa per i nuovi impianti.

CIFALDI. Il progetto di legge dice, in sostanza, che la trasformazione di coltura dovrebbe essere fatta in relazione al terreno, al clima, alle zone, ecc. Quindi, la trasformazione dipenderà da un criterio oggettivo che il monopolio dovrà avere per constatare se è possibile in una determinata zona d'Italia effettuare quella data coltivazione. Noi dovremmo quindi avere una direttiva da parte del Ministero competente, in questa materia, ma finora questa direttiva non è stata fatta conoscere: il progetto si presenta con una relazione troppo schematica ed inoltre riguarda trasformazioni già effettuate.

I punti essenziali mi sembra che siano: sapere quali domande siano state già raccolte e quali zone abbiano la trasformazione già in atto; ma la relazione non è esauriente a questo riguardo. Mi permetterei pertanto di chiedere questa indicazione all'onorevole sottosegretario di Stato.

TAROZZI. Proporrei di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge in modo

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

che l'onorevole sottosegretario di Stato possa darci tutti i chiarimenti necessari.

SULLO. Mi associo alla proposta formulata dall'onorevole Tarozzi.

CASARDI. *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Si tratta anzitutto di vedere quale programma si riferisce all'annata 1949-50 e poi quali sono le zone che se ne avvantaggerebbero.

PRESIDENTE. Bisognerà tener conto dell'osservazione fatta dall'onorevole Mannironi, cioè di incoraggiare quelle produzioni che non dispongono di una attrezzatura sufficiente, e poi degli interrogativi formulati dai colleghi, a cui il Governo dovrà fornire gli opportuni chiarimenti.

MANNIRONI. Vorrei aggiungere un'altra considerazione a quella precedentemente fatta: cioè, con la concessione di un contributo alle ditte industriali che vogliono trasformare i loro impianti, temo che si finisca per consolidare quel regime di monopolio nel monopolio in favore di determinate ditte anziché sollecitare una larga categoria di lavoratori a presentare richieste per ottenere una sufficiente attrezzatura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di rinvio ad altra seduta del seguito della discussione di questo disegno di legge.

(La Commissione approva).

**Discussione del disegno di legge: Proroga del funzionamento degli Uffici regionali di riscontro del Tesoro, continuazione delle funzioni attribuite agli uffici decentrati della Corte dei conti sino al 30 giugno 1952, e deferimento delle stesse attribuzioni, di cui sono investiti i predetti Uffici, anche per i rendiconti e conti giudiziali relativi agli esercizi finanziari 1947-48 e 1948-49. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1084).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge:

Proroga del funzionamento degli Uffici regionali di riscontro del Tesoro, continuazione delle funzioni attribuite agli uffici decentrati della Corte dei conti sino al 30 giugno 1952, e deferimento delle stesse attribuzioni, di cui sono investiti i predetti Uffici, anche per i rendiconti e conti giudiziali relativi agli esercizi finanziari 1947-48 e 1948-49.

L'onorevole De Martino Carmine, relatore, si è dovuto assentare e mi ha lasciato una relazione scritta, di cui do lettura, su questo

disegno di legge che è stato già approvato dalla V Commissione permanente, finanze e tesoro, del Senato: « Onorevoli colleghi, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 118, o, per i conti rimasti in sospeso a tutto l'esercizio finanziario 1946-47, per eventi in connessione con lo stato e fatti di guerra, verificatisi in Italia, le attribuzioni normalmente spettanti alle Amministrazioni centrali, alle Ragionerie centrali ed alla Corte dei conti, vennero deferite ad appositi rispettivi uffici di riscontro, a carattere regionale, da costituirsi con decreto del Capo dello Stato, su proposta del ministro per il Tesoro, d'intesa con le amministrazioni interessate e con la Corte dei conti.

« Con gli stessi provvedimenti, le suindicate attribuzioni potevano essere affidate ad uffici decentrati già esistenti.

« Il funzionamento degli uffici regionali di riscontro del Tesoro e le funzioni attribuite agli uffici decentrati della Corte dei conti dovevano cessare entro il 30 giugno 1950.

« Con l'articolo 1 del presente disegno di legge, l'onorevole ministro proponente, dato che, per molteplici ragioni, gli uffici in esame non poterono iniziare contemporaneamente il loro funzionamento e solo da poco tempo alcuni di essi hanno potuto realizzare la propria attrezzatura, propone che la data di chiusura dei predetti uffici di riscontro sia prorogata al 30 giugno 1952.

« Con l'articolo 2 del richiamato disegno di legge, si prevede la continuazione fino al 30 giugno 1952 delle attribuzioni demandate con l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1949, n. 171, agli uffici decentrati della Corte dei conti, già esistenti presso i provveditorati regionali alle opere pubbliche e ciò per ovvie ragioni di unità funzionali.

« Con l'articolo 3 si estende ai suddetti uffici del Tesoro e della Corte dei conti la competenza ai rendiconti e conti giudiziali relativi a tutto l'esercizio finanziario 1948-49.

« Tale ultimo disposto trae ragione dal fatto che gli uffici decentrati del Ministero del Tesoro sono oramai usciti dal periodo sperimentale per entrare nell'orbita normale della pubblica amministrazione, e nel frattempo si è costituito un nuovo arretrato nei rendiconti da revisionare.

« Il relatore è dell'avviso che il disegno di legge in esame sia giustificato dalle ragioni addotte dall'onorevole ministro proponente e non urti contro le leggi vigenti; ne propone, pertanto, l'approvazione ».

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

Aprò la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, porrò successivamente in votazione».

## ART. 1.

Il funzionamento degli Uffici regionali di riscontro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1948, n. 1059, limitato dall'articolo 18 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 1180, al 30 giugno 1950, è prorogato al 30 giugno 1952.

(È approvato).

## ART. 2.

Le sezioni della Corte dei conti istituite presso la Regione siciliana, la Delegazione esistente presso la Regione sarda e gli Uffici di controllo presso il Magistrato alle acque ed i Provveditorati regionali alle opere pubbliche continueranno nelle funzioni loro attribuite con l'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1949, n. 171, sino al 30 giugno 1952.

(È approvato).

## ART. 3.

La competenza dei suddetti Uffici del Tesoro e della Corte dei conti è estesa ai rendiconti e conti giudiziali relativi a tutto l'esercizio finanziario 1948-1949.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà posto in votazione al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Esenzioni fiscali per alcune operazioni di debito pubblico. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1083).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Esenzioni fiscali per alcune operazioni di debito pubblico».

Il relatore di questo disegno di legge, onorevole Fanfani, è assente. Prego l'onorevole Corbino di riferire sul provvedimento che è stato già approvato dalla V Commissione permanente (finanze e tesoro) del Senato.

CORBINO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame riguarda le operazioni sui titoli del debito pubblico che siano già convertiti in nominativi e che debbano ritornare al portatore oppure che dal portatore debbano

diventare nominativi. Si tratta talvolta di piccole partite per cui prescrivere l'uso di domande in carta da bollo assorbe talvolta una parte notevole dell'ammontare del titolo stesso e siccome si tratta di operazioni limitate ad un massino di lire 50 mila, cioè, approssimativamente, a 1000 lire dell'anteguerra, sono dell'idea — e me ne stavo occupando quando ero ministro del tesoro — che possiamo senz'altro approvare questo provvedimento che è diretto a semplificare le operazioni del debito pubblico.

C'è tanto da fare in tema di debito pubblico e probabilmente altri provvedimenti verranno. Questo è il primo che tende a diminuire l'onere di queste operazioni.

Per queste ragioni esprimo parere favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Aprò la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

Le domande e i documenti che si esibiscono all'Amministrazione del debito pubblico per operazioni su titoli al portatore, nominativi o misti, il cui importo in capitale nominale non superi le lire 50.000, sono esenti da tasse di bollo e di concessione governativa.

Per tali operazioni non è parimenti dovuta la tassa di concessione governativa sulle ricevute di deposito dei titoli presentati.

Le esenzioni considerate nei precedenti commi non sono applicabili alle operazioni di divisione di titoli al portatore in altri di minore importo, anche se trattasi di buoni del tesoro poliennali, e qualunque sia l'ammontare di essi.

(È approvato).

## ART. 2.

Le domande dirette ad ottenere la riunione, in quanto possibile, di titoli al portatore, nominativi o misti, di qualsiasi importo, in altri d'importo superiore, sono stese su carta libera e non sono dovute la tassa di concessione governativa per il deposito dei titoli da riunire, né la tassa per il bollo applicato sui nuovi titoli.

(È approvato).

## ART. 3.

Gli atti e i documenti redatti all'estero, concernenti operazioni su titoli di debito pubblico, sono esenti da diritti consolari.

(È approvato).

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1950

## ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulle proposte e sui disegni legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti provvedimenti:

Proposta di legge dei deputati Rescigno e De Martino Carmine:

« Concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Enrico De Marinis ». (926):

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	29
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

Proposta di legge dei deputati Chiostergi ed altri:

« Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del musicista Ferruccio Busoni ». (1076):

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	29
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Proroga del funzionamento degli uffici regionali di riscontro del Tesoro, continuazione delle funzioni attribuite agli uffici decentrati della Corte dei conti, sino al 30 giugno 1952, e deferimento delle stesse attribuzioni, di cui sono investiti i predetti uffici, anche per i rendiconti e conti

giudiziali relativi agli esercizi finanziari 1947-1948 e 1948-49 »: (1084):

Presenti . . . . .	32
Votanti . . . . .	31
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	3

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Esenzioni fiscali per alcune operazioni di debito pubblico ». (1083):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Per i disegni di legge numeri 926 e 1076:

Arcaini, Arcangeli, Balduzzi, Bavaro, Casoni, Castelli Avolio, Chiostergi, Corbino, De Palma, Ferreri, Ghislandi, Guggenberg, Longoni, Magnani, Mannironi, Massola, Pesenti, Ponti, Proia, Salizzoni, Schiratti, Sciaudone, Scoca, Sullo, Tarozzi, Tosi, Troisi, Tudisco, Turnaturi, Vicentini Rodolfo, Walter.

Per i disegni di legge numeri 1084 e 1083:

Arcaini, Arcangeli, Balduzzi, Bavaro, Casoni, Castelli Avolio, Chiostergi, Cinciari Rodano Maria Lisa, Corbino, De Palma, Ferreri, Ghislandi, Guggenberg, Longoni, Magnani (1), Mannironi, Massola, Pesenti, Ponti, Proia, Salizzoni, Schiratti, Sciaudone, Scoca, Sullo, Tarozzi, Tosi, Troisi, Tudisco, Turnaturi, Vicentini Rodolfo, Walter.

Sono in congedo:

Dugoni, Giannini Guglielmo, Pecoraro e Saggin.

**La seduta termina alle 11,15.**

(1) Astenuto per il disegno di legge n. 1084.